ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 28 Ottobre 1918* MATTINO NUM. 299

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Fraugar, non flectar.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli (vedi condizioni in testa alle rubriche) Nel resto del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Hindenburg avrebbe rassegnato le sue dimissioni

L'azione degli eserciti alleati continua vigorosa

L'annuncio delle dimissioni di Hindenburg

ZURIGO, 27.

Un dispaccio da Dresda dice che le *Dresdener Neueste Nachrichten* annunciano che anche il maresciallo Hindenburg ha rassegnato le sue dimissioni. (Stefani).

Se la notizia delle dimissioni di Hindenburg sarà confermata ufficialmente, come ufficiale era quella del ritiro di Ludendorff, se ne può dedurre che i negoziati per l'armistizio procedono rapidamente. La volontà limpida e chiara di Wilson si vien attuando: nella sua Nota al Governo tedesco egli scriveva che «se dovesse trattare con i padroni militari della Germania dovrebbe esigere non negoziati di pace, ma una resa». Per inizia risposta i grandi capi militari della Germania si ritirano. Ieri Ludendorff; oggi Hindenburg. Tutti sappiamo che cosa rappresenti o meglio abbia rappresentato in Germania il maresciallo Hindenburg: le sue dimissioni, o volontarie o imposte, hanno un grandissimo significato internazionale. L'idea, cioè che questi due più grandi generali della Germania si ritirino a vita privata, non negherà ad essi il riconoscimento delle loro qualità. Rassegnando le dimissioni, essi servono il loro paese e dimostrano che ormai «il Governo ed il popolo tedesco posseggono i mezzi per costringere le autorità militari a sottomettersi alla loro volontà». L'egemonia militare prussiana se non è ancora del tutto cessata, sta almeno crollando, e con il suo crollo si preparano le basi cervelle da Wilson per gli accomodamenti futuri. Possiamo perciò sperare — se la notizia si conferma — che l'armistizio non debba essere lontano.

Il ritiro di Ludendorff
fu deciso nel Consiglio della Corona
I probabili successori

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 27, notte.

Le voci si fan a Berlino al Ministero della Casa Reale un Consiglio della Corona nel quale si decise il ritiro di Ludendorff. Quest'ultimo, come Hindenburg, arrivò alla capitale lo stesso giorno. Le dimissioni sono venute subito dopo che il Governo venne approvato e presentato al Reichstag la proposta secondo cui il potere militare dipenderà dal Governo, al quale gli Stati Maggiori dell'esercito e della marina saranno pienamente soggetti per tutti gli atti politici ed amministrativi. Si tratta di una riforma naturalissima. Essa doveva essere inaugurata la situazione dei due generali che imperavano il militarismo prussiano arbitro del paese all'infuori di ogni responsabilità.

Si fanno i nomi dei generali Lossberg che partecipò alle battaglie della Somme e della Finandre, e del generale Seeckt, capo di Stato Maggiore in Macedonia in Romania, quali candidati a succedere a Ludendorff. Alcuni circoli berlinesi affermano che Seeckt è già stato nominato, i giornali di Berlino commentano con parole di più o meno sincero rammarico il ritiro di Ludendorff, dicendo che il generale aveva tutte le qualità militari e fu tra i grandi vincitori di questa guerra, non partecipa colle imprese di politica. La Berliner Lokal Anzeiger scrive: «E finita così la fine della carriera bellicosissima di un maestro di strategia, ma la sua personalità padroneggia ogni cultore nel campo politico. I nostri nemici sanno che egli si trova in qualche modo sotto la protezione della sua popolarità e che, in rapporto a quella degli avversari».

Il nome di Ludendorff
ad un reggimento di fanteria

Basilea, 27.

Si ha da Berlino questo dispaccio ufficiale: L'imperatore, accettando la domanda di ritiro del generale di fanteria Ludendorff, primo quartier mastro generale comandante in tempo di pace il 25.o brigata di fanteria in ha messo a disposizione. L'imperatore ha deciso nello stesso tempo che il 29.o reggimento di fanteria «Rem fuhrbar», di cui il generale era capo da lungo tempo, porterà d'ora in poi il nome di Ludendorff.

Il comunicato intorno del proscioglio, in luogo della solita frase del primo quartier mastro generale Ludendorff, porta quella del capo di Stato Maggiore degli eserciti in campagna. (Stefani).

Le modificazioni alla Costituzione tedesca
sul potere militare
approvate dal Reichstag

Zurigo, 27, notte.

Si ha da Berlino che ieri il Reichstag ha approvato le proposte della maggioranza sul progetto di mutamenti nella Costituzione. Votarono contro i conservatori ed alcuni membri della frazione tedesca. Le proposte di mutamenti nella Costituzione approvate dalla maggioranza del Reichstag riguardano le relazioni fra il potere militare e quello civile che assoggettavano questo a quello. I socialisti indipendenti avevano proposto nella seduta di ieri un'aggiunta all'art. 15.o della Costituzione, così che almeno una volta l'anno il Cancelliere dovesse fare una relazione al Reichstag sulla situazione dell'Impero e sui suoi rapporti internazionali, e di riferire, in seguito a richiesta di deputati, sui singoli argomenti. La proposta non fu appoggiata e non fu discussa. Mueller Meiningen, progressista, dichiarò che le proposte della maggioranza erano decise già fin dalla primavera. Soggiunse che la responsabilità legale del Cancelliere deve subentrare alla responsabilità morale. Anche tutti gli atti amministrativi e politici dello Stato Maggiore vanno posti sotto la responsabilità del Cancelliere».

Nuovi successi francesi
tra l'Oise e la Serre

PARIGI, 27.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: **Le nostre truppe intrapresero oggi, con l'appoggio dei carri di assalto, una vigorosa spinta fra l'Oise e la Serre. Il nemico, che si è aggrappato con energia alle sue organizzazioni difensive, è stato scosso e rincacciato da vari villaggi. Abbiamo conquistato Pleine Selve, Artoville, Chevregis les Dames, e ci siamo spinti a nord di Pleine Selve sino ai dintorni di Gourmelon. Abbiamo fatto numerosi prigionieri. Fra Sissonne e Chateau Porcien i tedeschi hanno tentato durante la giornata di togliere i nostri guadagni di ieri. I loro contrattacchi con grossi effettivi, rinnovati a varie riprese, specialmente a sud di Bannogne e sul mulino di Herny, si sono urtati alla resistenza delle nostre truppe, le quali hanno dovunque respinto il nemico e mantenuto i loro possessi. La cifra dei prigionieri che abbiamo fatto in questa regione da ieri supera i duemilatrecento. Una sola nostra Divisione ha catturato da sola sua varie centinaia di mitragliatrici. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Durante la notte le truppe della prima Armata hanno raddoppiato i loro sforzi sul fronte compreso tra l'Oise e la Serre, e i tedeschi, scossi dai combattimenti di ieri, cedono su tutto il fronte. Dovettero ripiegare verso nord abbandonando le posizioni che occupavano. I francesi hanno conquistato Mont d'Origny, Origny, Saint Benoit, Courjumelles, Chevregis-Monceau, come pure numerosi punti di appoggio fortificati tra questi villaggi. Sulla destra unità francesi oltrepassarono Perron e progrediranno verso nord-est. Conquistarono la quota 117 e lo «Zuccherificio» a 1500 metri ad est di Richecourt. La cifra dei prigionieri si è ancora accresciuta. Sullo fronte della Serre la decima Armata, appoggiando il movimento della prima Armata, ha pure realizzato guadagni. I francesi hanno passato la Serre ad est di Assis e sono penetrati nelle trincee tedesche. Ad est di Sissonne un violento contrattacco tedesco nella regione della fattoria di Masquigny fu infranto dai fuochi francesi. La lotta di artiglieria continua vivissima sul fronte Bannogne-Manicuil. La cifra dei prigionieri fatti nei combattimenti del 25 e del 26, tra Sissonne e Chateau Porcien supera i 2450, di cui 51 ufficiali.**

Villaggi conquistati dagli inglesi
nel settore di Valenciennes

LONDRA, 27.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: **In seguito ad una felice operazione che abbiamo cominciato nella mattina a sud di Valenciennes, abbiamo conquistato i villaggi di Artres e Famars. Il possesso di quest'ultimo villaggio ci permette il passaggio della Rhonelle. Abbiamo continuato a marciare lungo la riva orientale della Scheldt in direzione delle vicinanze meridionali di Valenciennes. Abbiamo respinto un contrattacco nei pressi di Engle Fontaine. Abbiamo fatto un migliaio di prigionieri durante la giornata.**

Il comunicato del maresciallo Haig di oggi dice: **Ieri sera dopo violento bombardamento, il nemico sferrò un contrattacco risoluto e in forze contro le nostre posizioni sulla ferrovia immediatamente a nord-ovest di Le Quesnoy. L'attacco fu completamente respinto. Il nemico subì gravi perdite inflittegli da fuoco di moschetterie e mitragliatrici.**

Un comunicato ufficiale dice: Le operazioni dell'esercito britannico nelle Fiandre dice: **Nulla di importante da segnalare sul fronte degli eserciti belgi. La seconda armata britannica avanzò di nuovo in direzione della Scheldt e prese Avelghem.**

Altri progressi americani
a nord di Verdun

PARIGI, 27.

Un comunicato ufficiale della Stato Maggiore americano in data 26 corr. dice: **A nord di Verdun le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi nel bosco di Bourgogne, raggiungendo la borgata di Fumay. L'artiglieria ha continuato a mostrarsi attivissima specialmente nella regione di Banthevillo e all'est della Mosa.**

Grande attività dell'artiglieria
sul fronte belga

GRAN QUARTIERE GEN. BELGA, 27.

La notte dal 25 al 26 è stata caratterizzata da una grande attività di artiglieria. Le nostre prime linee e le nostre retrovie sono state bombardate. Nulla da segnalare nella giornata del 26, fuorchè i tiri abituali su tutto il fronte. Abbiamo ridotto la resistenza dei nidi di mitragliatrici a nord di Dronzele.

L'inseguimento degli austro-tedeschi
in Serbia

PARIGI, 27.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: **Malgrado il tempo pessimo, le forze alleate hanno continuato la loro avanzata in Serbia inseguendo le truppe austro-tedesche in ritirata verso il nord.**

Vittoriose azioni sul Grappa
e sul medio Piave
Altri 865 prigionieri - 10 velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 27.

Sul Monte Grappa forti, ripetuti ed insistenti attacchi sferrati dall'avversario hanno ieri localizzato l'azione nella zona dell'Asolone, del Pertica e del saliente del Solarolo. Il nemico venne ributtato con gravi perdite. 514 prigionieri restarono nelle nostre mani. Sul medio Piave la attività combattiva è grandemente aumentata; nella giornata di ieri venne completato il possesso delle Grave di Papadopoli, ove furono catturati altri 351 prigionieri. Numerose forze nemiche lanciate al contrattacco, specialmente contro truppe britanniche, vennero annientate.

Gli aerei nostri ed alleati spiegarono molta attività, eseguendo poderose azioni di bombardamento nelle retrovie nemiche e mitragliando ripetutamente truppe in posizione ed in marcia. Dieci velivoli avversari precipitarono in seguito a combattimenti aerei. Sulla stazione ferroviaria di Levico, sorpresa in piena attività, una nostra aeronave lanciò nella notte 400 chili di bombe.

DIAZ.

La vivacità della lotta

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, ...

Con la consueta serenità e precisione, il comando supremo italiano ha messo a conoscenza del paese i risultati ottenuti nelle giornate in occasione di una azione di proporzioni discretamente vaste: ed è stato lo stesso nemico a riconoscere che una grande battaglia è in corso sulla zona montuosa tra Brenta e Piave. Non si tratta di offensive su grande scala, di attacchi di grandi masse e di forte dispiegamento materiale contro l'esercito nemico, ma di una azione poderosa di un'armata avente lo scopo di conquistare delle posizioni che devono consentire un ulteriore sviluppo delle operazioni. L'azione felicemente iniziata sul Grappa, e che ha già dato risultati molto notevoli, è un'azione che può dirsi preliminare, e come tale deve essere considerata nella valutazione dei risultati. Altrettanto è certo, come non è escluso che il nemico tenti di fare per conto proprio, e ultimo-ratio intenzioni che non vengono dai fatti ora precisati. I reparti dell'armata del Grappa avanzarono di parecchi chilometri e si mantengono più o meno a quella distanza dalla linea di partenza. Ma non bisogna credere che questa sia poco più di un'azione locale: tutto il fronte, da Asiago al Piave, è impegnato in una lotta che, nelle tre giornate, si sviluppa con crescente violenza. Il nemico comandato di persona dall'imperatore Carlo, ha impegnato in questa battaglia parte delle sue migliori truppe. La giornata si annunziava per noi assai favorevole, con previsioni di successi più o meno grandi

Cronaca Cittadina

Agitata assemblea dei lavoratori dello Stato

Ieri alle 15 in avata locale, nel salone dell'Associazione Operaia, l'assemblea dei lavoratori dello Stato dipendenti dai Ministeri militari. Sono intervenuti circa quattro operai degli arsenali, della fabbrica centrale militare, dei depositi cavalli e stallone ecc.

Presiede Ferrero F. presente anche Ton. De Giovanni. L'assemblea pacata, calma tranquilla e nervosa. Parlano vengono approvati preliminarmente due ordini del giorno uno per invocare che a Dalmazzo Zaccone, segretario della Camera del lavoro, sia concesso per i comizi, fatti dall'agosto 1917, quel che fu concesso ad altri deputati una pubblicazione lodevole tendenziosa della sede centrale della Federazione lavoratori dello Stato inferisce al patto di alleanza fra Partito socialista e Confederazione del lavoro. Quindi il segretario della sezione, Sciolti, espone la relazione di un colloquio da lui avuto con S. E. Nava, commissario generale per le armi e munizioni. Riferisce che il commissario ha promesso di nominare a nostro, a seguito che disgraziati operai dalle Direzioni siano stabilimenti una completa e sollecita attuazione delle disposizioni ministeriali. L'assemblea approva al riguardo il seguente ordine del giorno: « I lavoratori statali, stanchi guerra, riuniti in assemblea per esempio dal compagno Sciolti in relazione di un colloquio da lui avuto con S. E. Nava, prendono atto delle promesse avute ed invitano tutte le maestranze locali e ministeriali perchè nulla ometta alle singole Direzioni di concretare quanto stabilito agli operai, confidano gli interessi dei meno di essi lesinare » attuare ».

Riprende la parola lo Sciolti, il quale dà lettura dei decreti luogotenenziali che stabiliscono l'indennità di carovivere ai personale salariato della amministrazione statale. Il decreto dispone che l'indennità venga corrisposta in proporzione diretta della paga, non può in nessun oltrepassare il massimo di L. 2,50 per gli operai aventi famiglia e di L. 2 per i celibi e le nubili non aventi persone conviventi e a carico. La lettura di queste disposizioni solleva il malumore e le proteste dell'assemblea, che approva subito un ordine del giorno di protesta per la disparità di trattamento fatto agli operai dello Stato in confronto degli impiegati e dei ferrovieri, e invita il governo democratico il compito di accordare più adeguata e calore che frutamino delle paghe maggiori.

Si passa all'argomento più scottante che sta all'ordine del giorno: Per questione di lotta sindacale, il Comitato centrale della seconda guerra dei lavoratori dello Stato, il quale risulta con il Consiglio direttivo della sezione torinese. La due parti contendenti si lanciano accuse di furto grave, che sono appunto quelle che hanno resa nervosa e ostile fin dall'inizio l'assemblea, una parte della quale è per il Comitato centrale, mentre l'altra, che viene definita dei « giovani organizzati », gli è ostile. L'operaio Mezzalira chiede la parola e propone che il conflitto venga deferito al giudizio di un Collegio arbitrale da designare dalla Camera del lavoro. Con la rinunzia, per la Camera del lavoro, opportuna la proposta. Ma qui si scatena il temporale che era nell'aria. Alcuni non hanno ancora ritenuto nel loro arbitrale e vengono accenni dagli altri di voler eleggere il giudizio. Si accendono discussioni accalorate con scambio di violente apostrofi. Con Di Giovanni è alle prese con un giovane operaio e la Camera con alcuni spiriti molto... esercizi. Il presidente, dopo aver invano tentato di sedare il tumulto, fa come Don Abbondio in simili occasioni: si copre e si alza. Ed il Comizio, durato ben quattro ore, si chiude senza aver preso alcuna deliberazione sull'argomento che più teneva divisi gli animi degli intervenuti.

Assemblea del personale della R. Manifattura tabacchi

Il personale della R. Manifattura Tabacchi riunito in seria ieri ore 2 e mezzo nella sala della Camera del lavoro, presa cognizione della circolare che stabilisce il premio annuale caro-vivere, notato che parte del dipendenti dello Stato, come ferrovieri, postelegrafonici ed impiegati, hanno conseguito miglioramenti superiori a quelli conseguiti dal personale della R. Manifattura Tabacchi, mentre precisa per tale ingiustificata disparità di trattamento, domanda si possa provvedere alle necessarie categorie e delibera di continuare l'agitazione fino a quando il caro-vivere non sarà concesso in misura tale da poterci equiparare automaticamente colla per volta, alle esigenze della vita. Da lunga trovato alla Segreteria della Sezione di studiare tutte le pratiche necessarie all'integrazione del memoriale presentato all'ultimo convegno ed approvato infine l'inquadramento della scuola rispetto alle Cooperative statali.

Nel mondo dei ferrovieri

Riceviamo: Il Comitato Centrale del sindacato Ferrovieri Italiani, presso in seguito all'provvedimento dell'Amministrazione ferroviaria per quale vengono sospesi tutti indistintamente i congedi, in vista dell'attuale momento, non apprezzando le ragioni di questa proibizione che l'hanno profondo, nessuna l'opinione di criteri meno restrittivi e di disposizioni meno perentorie, onde, pur mantenendo valutazione delle singole necessità, siano concessi i congedi giustificati da speciali condizioni di famiglia, e considerato che ciò darà modo ai militari di venire a contatto e funzionamento dei vari sindacati di classe e degli uffici locali del Governo, inoltre rileva la facilità con cui si lasciano in circolazione i treni senza la Organizzazione e si rinnova anche una semplice circolare di prorogazione concessi per legge, invita la Direzione Generale a concedere libertà di circolare per i ferrovieri investiti di un mandato della rappresentanza e per rappresentanti a delegati del personale ed spetta l'espletazione di un compito locale da una legge non ancora abolita, confidando che non si voglia attendere una disposizione di carattere sanitario, attentato agli inalienabili diritti di una categoria di lavoratori alla libertà sindacale.

Gli esami e le iscrizioni negli istituti speciali municipali

In relazione all'ordinanza del Prefetto col giorno 5 novembre avrà inizio la sessione autunnale di esami per ottenere la licenza negli istituti speciali municipali, secondo quanto era stabilito dalle singole Direzioni. Tali istituti superiori Magistero di Scienze, Scuola di Farmacia, Scuola serale di chimica Cavour, Scuola serali di disegno, Scuola orafa e commerciale.

Le iscrizioni ai vari corsi suddetti, che pure erano state regolarmente aperte, si riceveranno dal 5 al giorno 11 del novembre.

Una aggressione tramviaria

Una assai brutta aggressione è stata capitata al ferroviere Calandri Ambrogio, di anni 32, nel salire su un tram elettrico. Alternossi alla maniglia un signore che lo urtò in modo profondo sfregiandolo alla testa in modo grave. Il dottor Cirio, del pronto soccorso, lo giudicò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni. Però cade necessità nell'incidente un'indagine. Se l'aggressore sia stato dell'ultimo tram meglio distribuiti? Che, più volte, vi sia stato uno sbaglio?

Negozianti denunziati

Le guardie municipali hanno elevato all'Autorità giudiziaria e contravvenzione a 3 esercenti persone: Crosetto Giuliano, Morando Giuseppe, Merlo Antonio, Cordero Vittoria per compra e vendita di vettovaglie sul mercato di Borgo Dora e prezzo superiore di quelli fissati dal calmiere. Vitali Domenico e Pons Calixa Matilde, coniugi, con negozio commestibili in via Maria Vittoria N. 6, per vendita di petrolio a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere ed usare misura non regolarmente bollata.

Borseggio in tramvia

Il cav. Luigi Gianoli Lagrange, abitante in corso Re Umberto, 37, denunziò che durante una corsa in tramvia fu derubato del portafogli contenente L. 750.

Il latte non manca?

La deficienza del latte ed i provvedimenti escogitati dalla Giunta sono motivi di discussione, di lamenti, di proteste da parte della cittadinanza. La nuova tessera del latte, se si ascolta, verrà a costare l'inconveniente che si lamentava da parte di consumatori, quasi diretto semplice presentazione della tessera settimanale, correvano a fornirsi in parecchie latterie, ma con foglietti della cittadinanza senso di disagio prodotto dal ragionamento del fatto, che risulta troppo serio. Il latte serve ed è necessario in primo luogo ai neonati, ai lattati, ai malati: ora non bisogna dimenticare che in questi tempi di deficienza e di cattivi viveri, il latte costituisce per molte famiglie mezzo, famiglie, che, di doppio, il nutrimento di consumo. ... ...